

Il credito al consumo

## Attenzione alle... comode rate

Penso siano molti a chiedersi l'origine di molte delle "finanziarie" che ti concedono ogni tipo di credito, anche se sei protestato o nullatenente o mezzo morto. Per quanto mi risulta, alcune sono emanazione indiretta di banche, altre sono formate da capitali privati che vengono immessi in un circolo molto più lucroso rispetto ai normali investimenti in lavoro o aziende. Non è un mistero che la nostra Liguria, e Genova in particolare, abbia una delle più alte percentuali in Italia di soldi "fermi" in mano a famiglie o singoli possidenti, i quali se ne guardano bene dal diventare industriali e far nascere o sostenere aziende e dare lavoro alla gente. Preferiscono il ben più succulento ambito del prestito legale, così è salva la forma e la sostanza, anche se non saprei dire se è salva la coscienza...

Altre finanziarie sono nate, spesso con intrecci societari vari, da quanto ora dirò.

Entriamo perciò virtualmente in un supermercato qualsiasi. Tutti sappiamo che la spesa si paga in contanti o, al massimo, con la bancomat (pochi con carta di credito). Vorrei perciò che il lettore si concentrasse un attimo sulla enorme quantità di denaro liquido che quotidianamente una grande (o anche media) catena raccoglie. Siamo a livelli di cifre davvero imponenti, un fiume di denaro che viene costantemente alimentato dalle offerte speciali che richiamano gente.

Si potrebbe pensare che tale massa di denaro costituisca una formidabile leva in mano alla grande distribuzione per pagare "a breve" grandi quantità di merce ai fornitori ottenendone così in cambio prezzi ottimi da poter poi ripercuotere sui consumatori. Mi dispiace deludere il lettore, ma non è assolutamente così. Il fornitore non becca alcunché di questa "abbondanza", anzi, deve sempre concedere alla catena pagamenti lunghi e qualche volta, con vari pretesti, le scadenze vengono anche unilateralmente allungate. Il fiume di denaro, che entra quotidianamente, viene dirottato rapidamente verso *società finanziarie*, create appositamente dalla proprietà della catena stessa o dai maggiori azionisti, le quali possono così investire in vari modi il capitale che si trovano giornalmente in mano e creano anche il cosiddetto "credito al consumo", cioè tutta quella miriade di offerte di pagamenti rateali che ti offrono, per qualsiasi necessità e prodotto, un credito immediatamente spendibile e rimborsabile a piccole rate, oppure il famoso "prendi oggi e paghi nel..." ed ogni tipo di carta di credito.

Così facendo, le finanziarie stimolano i consumi, o meglio, li creano ex novo, perché una famiglia non spenderebbe così tanto se dovesse sempre e solo pagare in contanti. Potrebbe solo rivolgersi al negoziante sotto casa e far segnare sul famoso (ben nascosto) quaderno nero pagando

acconti quando arriva lo stipendio, e quindi la gente sarebbe obbligata a fare maggiormente il famoso "passo secondo la gamba". Invece, con il miraggio delle "piccole, comode rate..." la gente si indebita forsennatamente, in maniera assai maggiore di quanto possa poi sostenere, ed ecco perché molte famiglie arrivano al collasso. Viene ineluttabilmente il momento in cui capiscono che devono cominciare a pagare oggi quello che hanno comprato nel 2006, ma non hanno ancora finito di pagare i regali di Natale 2005, o l'auto o le vacanze del 2004 e magari, nel frattempo, hanno già preso la TV al plasma che cominceranno (forse) a pagare dal marzo 2008!! E il mutuo? E i libri per i figli? L'assicurazione. il bollo, la revisione dell'auto? Che fare ora?

E' proprio questo il "giocchetto": quei signori hanno ben capito come chi è fortemente indebitato riesca spessissimo a trovare soldi in mille modi diversi dallo stipendio (finito inesorabilmente il 15 del mese o anche prima). Ci sono nonni, zii, i risparmi del bimbo, o le "comode rate mensili" di un altro prestito che contraggono per saldare i precedenti.

Nel frattempo spendono fortune (già, fortune) nelle slot-machines, al super enalotto, al gratta e vinci o al lotto, sperando di "cambiare vita", dando così fondo anche alle monete che erano nella borsetta dimenticata nell'armadio.

Viene a volte il forte sospetto che dietro a certe lamentazioni (non



tutte, grazie al Cielo) di non arrivare a fine mese ci sia una certa sconsideratezza e la completa assenza di autocritica.

Non si vuole capire che l'oculatezza e la sobrietà di vita, sono ormai un obbligo imperativo, anche se siamo quotidianamente immersi in una autentica orgia di messaggi pubblicitari.

Dobbiamo resistere assolutamente alle miriadi di "sirene" che in ogni momento ci propongono affari d'oro a prezzi stracciati con pagamenti a "mai più".

Dobbiamo anche imparare a combattere la depressione che ci azzanna se non possiamo ricaricare il telefonino (ultimo modello, ovviamente, comprato a comode rate) o se la macchina non è "Euro 4 o 5 o 6", se non riusciamo nemmeno a pagarci uno straccio di vacanza a Sharm El Sheik o almeno in Sardegna.

Ho profondissimo rispetto per i molti pensionati che davvero fanno fatica a trovare i soldi per il necessario, anche se la loro pensione era magari buona sino a qualche tempo fa ed ora è divenuta insufficiente senza alcuna loro colpa, e non solo non possono permettersi alcun "extra", ma non riescono neppure più ad aiutare il figlio o il nipote come hanno sempre fatto.

È per questo che quando sento che certe finanziarie propongono ossessivamente a questi anziani "un prestito in 60 comode rate" per poter comprare l'auto nuova o la vacanza al nipote mi verrebbe voglia di sparare, ma dato che non ho armi, anzi, le detesto, posso solamente "sparare" queste parole, sperando che servano a qualcuno, me compreso, ovviamente.

Pietro Pero

Fabbrica  
PASTICCERIA



GELATERIA



Un mare di gelato,  
cassate e semifreddi  
confezionati  
artigianalmente,  
Vi aspettiamo!

VIA CANTORE, 113 R. - GE-SAMPIERDARENA

TELEFONO 010.645.15.87

Domenica e festivi: aperto tutto il giorno